

4.2 - La verifica del rispetto delle condizioni previste dalla legge

L'art. 1, comma 2, della legge 209/2000 dispone che le cancellazioni debitorie accordate dall'Italia devono essere subordinate alle seguenti condizioni: a) l'impegno del paese debitore al rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali; b) la rinuncia dello stesso paese alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie; c) il perseguimento del benessere e del pieno sviluppo sociale ed umano, con particolare riferimento alla riduzione della povertà.

A tal fine, il successivo art. 3, comma 3 prevede l'impegno, per il paese debitore, di presentare un progetto di utilizzo a scopo sociale del risparmio conseguito, prevalentemente nei settori dell'agricoltura, della sanità, dell'istruzione e delle infrastrutture.

In attuazione di tali previsioni normative, il DM 185/2001 ha disposto (art. 3, comma 2, lettera b) che la stipula e l'efficacia degli accordi bilaterali con i paesi interessati sono subordinate alla verifica delle condizioni menzionate e alla presentazione e positiva valutazione del progetto di cui all'art. 3, comma 3, della legge. In aggiunta, al successivo terzo comma, il decreto prevede che le condizioni menzionate si ritengono soddisfatte se il paese: a) non è destinatario di deliberazioni adottate da organizzazioni internazionali competenti di cui l'Italia è membro (in particolare ONU e UE) relative a gravi violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali o ad attività in contrasto con il principio della rinuncia alla guerra come mezzo di risoluzione delle controversie; b) ha adottato uno specifico programma di riduzione della povertà (*PRSP*) o un altro documento nazionale equivalente, contenente le priorità dello sviluppo economico e della lotta contro la povertà.

Infine, l'art. 4, primo comma, lettere c) e d) del DM 185/2001 dispone che gli accordi bilaterali definiscano le modalità del monitoraggio della corretta attuazione dell'accordo

stesso nonché la procedura per la sua sospensione. L'art. 5 definisce "uso illecito" il mancato rispetto delle condizioni esposte, ne affida l'accertamento al Ministero degli Affari Esteri e definisce la procedura preliminare all'eventuale sospensione dell'accordo, prevedendo forme di consultazione con il Governo del paese beneficiario e l'acquisizione di ulteriori eventuali elementi di valutazione. In caso di esito negativo o di mancata risposta, entro sessanta giorni, da parte del paese beneficiario, la sospensione dell'accordo è disposta dal Ministero degli Affari Esteri, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le previsioni normative esposte sono rese vincolanti per il paese beneficiario dagli accordi bilaterali in modo univoco per tutti i paesi interessati (per lo schema adottato dalle Amministrazioni interessate cfr. l'allegato 2), che specificano altresì le procedure e le Istituzioni di riferimento.

Attuazione art. 3, comma 3¹⁷

Ad oggi sono pervenuti progetti finanziati con i le risorse liberate dalle cancellazioni da parte dei seguenti Paesi: Benin, Bolivia, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Etiopia, Ghana, Guinea, Guinea Bissau, Liberia, Honduras, Madagascar, Malawi, Mali, Mozambico, Nicaragua, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica del Congo, Senegal, Tanzania, Uganda, Zambia.

Il progetto della Guinea-Bissau non è stato accettato per motivi di non conformità alla legge 209/2000, poiché descriveva iniziative non direttamente legate alla riduzione della povertà; la nostra Ambasciata ha sollecitato le Autorità competenti a presentare un nuovo progetto.

¹⁷ I dati e gli aggiornamenti sui progetti delle risorse liberate (art.3 comma 3 legge 209/2000) sono stati forniti dalla DG Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari esteri, competente in materia.

Diversi Paesi non hanno presentato alcun progetto, nonostante i termini siano scaduti (Ciad, Costa d'Avorio, Haiti, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone e Togo). Le nostre Ambasciate hanno più volte sollecitato le Autorità nazionali in proposito.

Il ritardo da parte dei Governi dei Paesi suddetti può essere imputato a molti fattori: in alcuni casi si tratta di Paesi usciti da poco da un periodo di guerra o disordini interni, in cui i normali meccanismi di gestione dell'amministrazione non hanno ancora ripreso a funzionare normalmente; in altri l'inefficienza della burocrazia è dovuta ad instabilità politica con elevato avvicendamento del personale ministeriale. In generale, il livello delle amministrazioni pubbliche nei Paesi dell'Africa sub-sahariana presenta gravi carenze: l'inadeguata preparazione del personale ed una cronica scarsità di fondi, rendono spesso molto impegnativi compiti che per degli uffici pubblici dovrebbero essere di routine, tra i quali la gestione dei rapporti con i Paesi donatori.

Si continuerà a fare pressioni sulle Autorità di questi Paesi affinché rispettino gli impegni presi con gli accordi di cancellazione; non appare auspicabile, tuttavia, il ricorso alla sospensione di tali accordi a causa dei ritardi nella presentazione dei progetti di utilizzo: tale misura, infatti, peggiorerebbe la già grave situazione economica dei Paesi stessi.

Si fornisce di seguito un elenco delle iniziative finanziate con i fondi liberati dalla cancellazione del debito nei Paesi dai quali è pervenuto il progetto di utilizzo. Come è facile notare, sia le iniziative che i meccanismi di attuazione e valutazione non sono assolutamente omogenei e variano notevolmente da Paese a Paese. Questo appare inevitabile; innanzitutto, perché all'interno dell'area coesistono sistemi statali con livelli di sviluppo, di competenza e di efficienza notevolmente differenti; inoltre, negli ultimi anni si è cercato di dare ai Governi dei paesi beneficiari un ampio spazio di manovra per disegnare programmi di lotta alla povertà basati sulle priorità nazionali, e che abbiano quindi - giustamente - caratteristiche operative peculiari.

Esiste comunque una certa omogeneità nelle politiche di lotta alla povertà, dovuta all'adesione della maggior parte dei Paesi all'Iniziativa HIPC e alla conseguente stesura di documenti strategici di riduzione della povertà (c.d. *Poverty Reduction Strategy Papers-PRSP*) conformi agli standard dettati dalle Istituzioni Finanziarie Internazionali. In proposito, si potrà notare che molti Governi, nel proprio progetto di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione, fanno riferimento al PRSP nazionale, alle iniziative in esso contenute ed ai meccanismi di monitoraggio per lo stesso previsti. Si ricorda che i PRSP vengono valutati e costantemente monitorati da comitati formati da funzionari delle IFI e da rappresentanti dei principali Paesi donatori, tra i quali l'Italia svolge un ruolo fondamentale. In questi casi, le risorse liberate attraverso la cancellazione del debito nei confronti dell'Italia confluiscono in un fondo comune insieme alle risorse degli altri donatori, e diventa pressoché impossibile individuare i progetti specifici finanziati esclusivamente attraverso il contributo italiano.

4.3 Benin

Nel luglio 2004 il Benin ha presentato il progetto di utilizzo dei fondi liberati. A partire dal 18 luglio 2000, le risorse rese disponibili sono state versate in tranche annuali in un conto speciale intitolato "*Allègement de la dette*" presso la BCEAO (*Banque Centrale des Etats de l'Afrique de l'Ouest*), utilizzato per il finanziamento del Programma di riduzione della Povertà (PRSP), per un ammontare di 2,47 milioni di Euro, cui si aggiungeranno le somme liberate dalla cancellazione definitiva per ulteriori 26,55 milioni di Euro, che saranno versate tra il 2004 e il 2030 secondo le scadenze previste dalle liste debitorie riconciliate con l'Italia. Il monitoraggio dell'attuazione del Piano di Riduzione della Povertà è affidato alla Commissione nazionale per lo sviluppo e la lotta contro la povertà. Sono stati ideati due meccanismi istituzionali per la valutazione a livello locale e regionale: il Comitato municipale di monitoraggio e il Comitato di dipartimento di monitoraggio. Gli indicatori pensati per la valutazione sono facilmente verificabili e calcolabili e ciò dovrebbe garantire la possibilità di effettuare controlli sullo stato di avanzamento del programma e l'effettivo utilizzo delle risorse. In linea di

principio, l'approccio presentato dal Benin appare coerente con i dettami dell'iniziativa "HIPC rafforzata", nonché con lo spirito della legislazione italiana in materia.

I responsabili della Direzione per la Gestione del Debito Pubblico della "*Caisse Autonome d'Amortissement*" del Ministero delle Finanze della Repubblica del Benin, che gestisce dal 2000 l'utilizzo dei fondi liberati grazie alla cancellazione parziale o totale del debito del Benin nei confronti di molti Paesi, hanno comunicato che sono proseguiti i versamenti nell'apposito fondo comune presso la BCEAO (*Banque Centrale des Pays de l'Afrique de l'Ouest*) delle somme liberate dalle predette cancellazioni concesse negli anni scorsi, oltre che dall'Italia, anche tra gli altri dalla Francia, dal Belgio, dalla Germania e dai Paesi Bassi.

Gli interventi realizzati con il predetto fondo comune sono mirati a continuare l'attuazione del Piano Nazionale per la Riduzione della Povertà. Il totale sinora utilizzato per interventi sul campo è stato di 100 miliardi di CFA, equivalenti a circa 152.5 milioni di Euro.

Recentemente, le opere realizzate hanno interessato particolarmente le aree rurali del Benin, nel centro e nel nord del Paese, ove maggiore è la concentrazione della povertà. Sono state costruite e rese operative scuole elementari e cliniche di prima accoglienza e ospedali. Nel campo dei servizi di base e delle infrastrutture sono state completate numerose reti idriche per il trasporto di acque chiare nei centri urbani per uso potabile. Sono stati messi a punti sistemi di raccolta delle acque piovane per la loro successiva purificazione ed utilizzo domestico e anche agricolo. In quest'ultimo settore sono stati inoltre realizzati impianti di irrigazione, allo scopo di favorire la differenziazione economica attraverso la rivitalizzazione dell'agricoltura e dell'agro-industria, che rientrano tra le priorità del programma di governo del Presidente della Repubblica Boni Yayi, riconfermato per un secondo mandato alle elezioni del marzo 2010.

I fondi disponibili hanno permesso anche il miglioramento della rete fognaria di centri rurali, in modo da ridurre i rischi, purtroppo endemici, di contrarre malaria da insetti che popolano acque ristagnanti. Il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione povera è stato perseguito anche grazie alla sanitizzazione di molti ambienti urbani aventi ancora costruzioni improvvisate per offrire alloggi di fortuna ai meno abbienti. E'

stato altresì iniziato un programma per permettere la sistemazione in nuovi alloggi delle persone povere che fino ad oggi hanno popolato le "bidonville" ubicate ai margini dei centri urbani.

La gestione dei programmi di cui sopra è rimessa ai Ministeri competenti per materia, tra i quali quelli della Sanità, dell'Educatione, dell'Agricoltura e dell'Ambiente, Edilizia Abitativa e Urbanizzazione. La loro realizzazione sul campo è affidata nella maggior parte dei casi a ONG con base in loco, anche al fine di sviluppare collaborazioni con le stesse e generare occasioni di impiego in favore della popolazione.

I progressi nell'attuazione del Piano di Riduzione della Povertà sono stati monitorati dall'apposita Commissione Nazionale per lo Sviluppo e la Riduzione della Povertà, la quale coordina a livello strategico i diversi interventi. Di essa fanno parte rappresentanti governativi a livello ministeriale, dipartimentale e municipale, oltre alle ONG responsabili per l'attuazione dei progetti approvati.

4.4 Bolivia

In considerazione delle difficoltà riscontrate dalle controparti locali nel reperimento di fondi per la prevista realizzazione di interventi di lotta alla povertà nei settori sanitario e dell'educatione di base, l'Italia ha accettato la proposta delle Autorità boliviane di utilizzare le risorse rese disponibili dalla cancellazione per il pagamento dello stipendio dei maestri e dei medici, in linea con quanto previsto dalla riforma nazionale del sistema sanitario e dell'educatione e dal Piano Nazionale di Riduzione della Povertà. In effetti, sebbene il pagamento degli stipendi non possa considerarsi alla stregua di un progetto di cooperazione, esso costituisce una condizione indispensabile per portare avanti la Riforma nazionale nei settori dell'Educatione e della Sanità.

4.5 Burkina Faso

Nel giugno del 2003 il Governo ha presentato un “Rapporto sull’impiego delle risorse della cancellazione del debito nel quadro dell’iniziativa HIPC”. In esso si illustra come i fondi risparmiati contribuiscano a finanziare il *Cadre Stratégique de Lutte contre la Pauvreté (CSLP)*, che prevede interventi nel settore sociale (sanità ed educazione) ed in quello dello sviluppo rurale (gestione risorse idriche, agricoltura, allevamento e strade rurali). Il CSLP è finanziato per l’80% dai fondi derivanti dalla cancellazione del debito. Essi vengono depositati presso un apposito conto del Tesoro, il “Fondo speciale per la crescita e la riduzione della povertà”; questo assicura che le risorse liberate vengano utilizzate esclusivamente per finanziare il CSLP.

4.6 Burundi

Nel settembre del 2005 le autorità del Burundi hanno fatto pervenire all’Ambasciata italiana una nota verbale con la quale comunicavano che le risorse finanziarie liberate dalla cancellazione del debito verso l’Italia sarebbero state messe a disposizione del Ministero della Sanità Pubblica per l’acquisto di ambulanze.

4.7 Camerun

Il progetto di utilizzo relativo alla cancellazione di “*interim debt relief*” (del valore di 55 milioni di euro) non è mai pervenuto. Tuttavia, in applicazione di quanto previsto dall’art.2 par. 2 dell’Accordo tra l’Italia e il Camerun per la cancellazione finale del debito, firmato a Yaoundé il 30 novembre 2006 per un importo di 134 milioni di euro, il 25 maggio 2007 il Governo camerunese ha inviato all’Ambasciata italiana una Nota Verbale corredata da un piano di spese a valere sulle somme liberate da quest’ultima cancellazione. Tale piano prevede che le risorse finanziarie liberate dalla cancellazione

vengano utilizzate per il triennio 2008-2010 per la promozione di alcuni settori quali: finanza pubblica, decentramento, giustizia ed elezioni. La Cooperazione italiana ha tuttavia rilevato il mancato inserimento dei settori della sanità, dell'istruzione e dello sviluppo rurale, di importanza strategica ai fini del processo di riduzione della povertà e previsti dalla legge 209/00. Il Ministero dell'Economia e della Pianificazione camerunese ha pertanto assicurato che le somme liberate dalla cancellazione saranno prioritariamente destinate ai settori summenzionati. Lo stesso Ministro camerunese ha altresì precisato che, non essendo stato possibile avviare per tempo le procedure amministrative previste dall'ordinamento interno, il quadro triennale di spese subirà uno slittamento di un anno e coprirà il triennio 2009-2011. Infine, nel presentare l'avvio delle procedure per l'impiego delle risorse liberate con la cancellazione del debito, a giustificazione del mancato invio del progetto di utilizzo delle risorse liberate con l'accordo del 23.10.2002, il Ministro dell'Economia camerunese ha comunicato di considerare i due accordi (di cancellazione parziale e di cancellazione totale) come facenti parte di un unico processo di annullamento del debito.

Nel giugno 2008 il suddetto Ministero, su sollecitazione italiana, ha inserito, tra i progetti da finanziare, il sostegno al progetto di ricerca sull'AIDS, condotto dal Centro *Chantal Biya* in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità.

4.8 Costa d'Avorio

Il progetto di utilizzo dei fondi originati dalla cancellazione del debito non è ancora pervenuto. L'ambasciata italiana ad Abijan aveva avviato colloqui con il Ministro delle Finanze per la creazione di un fondo a cui destinare le risorse liberate dalla cancellazione del debito. La finalità del fondo era quella di costituire delle piccole imprese per la trasformazione artigianale di prodotti agricoli da indirizzare al consumo della popolazione ivoriana, contribuendo in tal modo alla lotta alla povertà e allo sviluppo del mondo rurale. A causa della nota crisi politico istituzionale della Costa

D'Avorio ed in considerazione della situazione di emergenza, il progetto non è stato ancora formulato.

4.9 Etiopia

A seguito del raggiungimento del *completion point*, il 3 gennaio 2005 è stato firmato a Addis Abeba l'Accordo bilaterale di cancellazione finale del debito. Il Ministero delle Finanze etiopico ha inviato in data 20.05.2005 una lettera di intenti contenente una lista di programmi da finanziare tramite le risorse derivanti dalla cancellazione del debito. Essa comprende:

- a) Miglioramento dei servizi sanitari di base; prevenzione e controllo della malaria e di altre malattie infettive; sviluppo di un programma di educazione all'igiene e alla salute; formazione di varie figure professionali in campo sanitario; costruzione di nuovi presidi sanitari e riabilitazione di quelli esistenti;
- b) Lavori di ricostruzione delle strade principali e costruzione di strade rurali;
- c) Miglioramento della produzione agricola; aumento della produttività tramite un migliore impiego delle tecnologie ed un corretto utilizzo del suolo e delle risorse idriche; sviluppo del sistema idrico e di irrigazione; sviluppo del mercato agricolo e dei sistemi di credito; ricerca nel settore primario;
- d) Rafforzamento dei servizi alle famiglie; aumento del numero delle scuole e dei centri di formazione professionale ed ampliamento di quelli esistenti; miglioramento dei testi per l'istruzione primaria.

In data 7.02.2007 il Ministero delle Finanze e dello sviluppo economico etiopico ha inviato un rapporto in cui venivano descritti i risultati ottenuti con le risorse liberate dalla cancellazione del debito nei settori dell'istruzione, sanità, agricoltura e sviluppo rurale, in linea con quanto indicato nella lettera di intenti.

4.10 Ghana

Il progetto di utilizzo trasmesso dal Governo ghanese descrive specificamente l'allocazione dei fondi derivati dalla cancellazione del debito italiano; in questo il Ghana si distingue dagli altri Paesi debitori che forniscono dati aggregati, relativi ai fondi derivati dalle cancellazioni di tutti i creditori.

Il progetto prevede il finanziamento delle attività del Ministero del Governo Locale e dello Sviluppo Rurale nell'ambito della strategia nazionale di lotta alla povertà (PRSP). I fondi vengono suddivisi tra i diversi distretti e municipalità con lo scopo di finanziare progetti nei settori dell'istruzione primaria, della sanità di base e del miglioramento della rete idrica. Il caso ghanese è finora il miglior esempio di piena comprensione ed attuazione della filosofia alla base dell'iniziativa italiana.

In seguito alla firma dell'accordo di cancellazione finale del 1° giugno 2005, il Governo ha fatto pervenire un progetto di utilizzo delle risorse liberate in base al quale 4,41 milioni di Euro saranno utilizzati per finanziare progetti analoghi a quelli finanziati con i fondi derivati dalle precedenti cancellazioni, mentre il rimanente ammontare, pari a 16,57 milioni di Euro andrà ad alimentare il meccanismo *Multi-Donors Budgetary Support* (MDBS) a sostegno dei progetti di lotta alla povertà della Ghana *Poverty Reduction Strategy* (GPRS).

4.11 Guinea Conakry

Le Autorità guineane hanno presentato il progetto relativo all'utilizzo del 90% delle risorse liberate dalla cancellazione, che ammontano a 13,14 milioni di Dollari e riguardano attività nei settori prioritari identificati nel Documento di Strategia di riduzione della Povertà. Tali attività si sostanziano in interventi nel settore educativo (costruzione di scuole primarie nelle zone urbane e rurali, di collegi e licei), in quello sanitario (creazione di centri sanitari, dispensari e centri di maternità) e nel settore delle infrastrutture (riabilitazione di pozzi e condutture di acqua potabile, costruzione di

latrine e di piste rurali). L'accordo bilaterale firmato con la Guinea ha inoltre previsto la creazione di un fondo di contropartita, denominato *Fonds Guineo-Italien de Reconversion de la Dette* (FOGUIRED), finanziato in parte con il debito annullato (10% pari a 1,46 milioni di Dollari) ed in parte con i fondi raccolti dalla Conferenza Episcopale italiana durante il Giubileo. Il FOGUIRED è destinato alla realizzazione di progetti di sviluppo presentati da ONG e associazioni di base in cinque regioni del Paese (Conakry, Kindia, Mamou, Kankan e Nzerekoré). Esso è legato alla strategia nazionale di lotta alla povertà, in quanto si concentra negli stessi settori e individua le stesse priorità (sanità, istruzione, promozione di attività imprenditoriali). Il FOGUIRED costituisce un caso di *best practice* che può fungere da esempio anche per altri Paesi dell'Africa: tale fondo infatti, attraverso la costituzione di un'apposita struttura, ha permesso di individuare e raggiungere le zone più depresse del Paese e di destinare i contributi alle popolazioni più povere. Il Direttore Nazionale del debito e degli investimenti pubblici del Ministero delle Finanze della Guinea, all'indomani della firma – in data 23.04.2008 - del secondo accordo bilaterale di cancellazione parziale del debito (relativo alle scadenze del periodo 1.1.2008-31.12.2010), si è impegnato a presentare un progetto nei settori ritenuti prioritari nell'ambito della strategia nazionale di lotta alla povertà. In data 17 giugno 2008 il Ministro delle Finanze della Guinea ha inviato una lettera relativa all'utilizzo delle risorse finanziarie liberate dalla cancellazione debitoria. Tale lettera contiene alcune generiche indicazioni circa l'intenzione di utilizzare giudiziosamente le risorse per la realizzazione degli obiettivi della strategia di lotta alla povertà, indicando altresì che dette risorse saranno utilizzate congiuntamente alle altre risorse dello Stato (e, quindi, senza che vi sia possibilità di tracciarne l'utilizzo), seguendo i criteri concordati con il FMI all'interno della *Facilité de Réduction de la Pauvreté et de la Croissance* (FRPC). Tale proposta è stata giudicata non corrispondente a quanto previsto dall' Art. II punto 2 dell'Accordo di Cancellazione debitoria del 23.04.08.

4.12 Honduras

L'Honduras ha impegnato le risorse liberate con la cancellazione del debito per realizzare un programma di riorganizzazione istituzionale dei servizi sanitari di base e un programma alimentare per la refezione scolastica.

4.13 Liberia

A seguito dell'accordo di cancellazione debitoria con la Liberia firmato il 4.2.09 e dopo vari solleciti, il Ministro delle Finanze liberiano, con lettera del 18.3.10, ha fatto pervenire un rapporto Sullo stato di avanzamento della PRS (*Poverty Reduction Strategy*) relativamente al periodo Aprile 2008 - Settembre 2009, con un'attenzione particolare ai risultati ottenuti dalla cosiddetta "Strategia a 90 giorni" (*90 days Action Plans*), frutto di una revisione critica della PRS richiesta a seguito del ritardo accusato dal processo di implementazione della strategia stessa.

Con tale trasmissione, la Liberia ritiene di aver soddisfatto le clausole dell'accordo di cancellazione del debito (con particolare riguardo all'utilizzo dei fondi liberati dalla cancellazione stessa). Il rapporto è suddiviso in due parti.

La prima parte fa stato dell'attuazione dei 47 obiettivi a 90 giorni (Agosto - Novembre 2009) individuati a seguito della revisione del PRS mentre la seconda presenta il quadro di insieme dei risultati raggiunti nel periodo aprile 2008-settembre 2009. L'intera strategia si basa soprattutto sul miglioramento del "*Capacity Building*" delle Istituzioni liberiane e si fonda su una struttura a 6 pilastri: ripresa economica, crescita e quadro macroeconomico, governance e stato di diritto, infrastrutture e servizi di base, monitoraggio e valutazione, sicurezza.

4.14 Madagascar

Nel febbraio del 2006 il Governo malgascio ha presentato un progetto di allocazione delle risorse liberate dalla cancellazione debitoria verso l'Italia, secondo cui i fondi resisi disponibili saranno utilizzati per finanziare iniziative nei settori delle infrastrutture, idrico, sanitario e dell'energia.

4.15 Malawi

Nel settembre del 2002 il Governo del Malawi ha comunicato il programma di utilizzo delle risorse liberate. I fondi vengono usati per finanziare attività nel settore agricolo, soprattutto progetti di irrigazione di piccola scala; le attività si collocano nell'ambito del programma nazionale di lotta alla povertà (PRSP).

4.16 Mali

Alla data della firma dell'Accordo bilaterale di cancellazione debitoria finale il Mali non aveva ancora inviato il progetto di utilizzo dei fondi liberati dall'Accordo interinale di cancellazione debitoria (*interim debt relief*). Per una migliore efficienza operativa, è stato dunque concesso al Governo del Mali di presentare un unico progetto di utilizzo per un ammontare di 1,08 milioni di Dollari. Le risorse liberate dalla cancellazione del debito saranno impiegate secondo le indicazioni fornite dal Quadro Strategico di Lotta alla Povertà (CSLP). Gli interventi del Governo si concentreranno nel settore sanitario, dell'istruzione, dello sviluppo rurale, del buon governo, delle infrastrutture di base e delle riforme strutturali.

4.17 Mauritania

Le Autorità mauritane hanno aperto un conto speciale sul quale viene versato l'equivalente in valuta locale delle rate del debito cancellato (circa USD 310.000), man mano che le rate vengono a scadenza. Le risorse liberate dagli accordi di cancellazione con i partner bilaterali e multilaterali sono gestite su un fondo unico e utilizzate per contribuire alla realizzazione del Programma di "Strategia Nazionale di Lotta alla Povertà". Le Autorità hanno presentato un progetto di utilizzo delle risorse generate dalla cancellazione del debito verso l'Italia per la costruzione e riabilitazione di piccole dighe in terra e l'estensione della rete idrica in 14 località del Paese.

4.18 Mozambico

I fondi ottenuti attraverso la cancellazione del debito sono confluiti nel bilancio statale, per finanziare le spese di sviluppo del Governo mozambicano. Sono state individuate 66 iniziative nei settori dell'Istruzione, della Sanità e della Giustizia sulle quali far convergere i fondi provenienti dalle cancellazioni di tutti i debitori. La Cooperazione italiana ha effettuato un programma di monitoraggio a campione attraverso il controllo della documentazione contabile e la visita ad alcuni progetti.

4.19 Nicaragua

Nel luglio 2008 le Autorità del Nicaragua hanno presentato un documento riassuntivo dell'utilizzo di tutti i fondi (anche quelli italiani) liberati con la cancellazione del debito, che sono stati impegnati per il sostegno al bilancio nei settori della sanità e dell'istruzione in aree geografiche prioritarie.

4.20 Repubblica del Congo

Nel febbraio 2006 il Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Budget ha fatto pervenire una lista di progetti da finanziare con le risorse liberate dalla cancellazione del debito verso l'Italia, di cui all'Accordo dell'8.7.2005. Tali iniziative riguardano l'istruzione, lo sviluppo agricolo, il miglioramento delle forniture di acqua ed energia, il sistema sanitario, ed il reinserimento sociale degli ex-combattenti, in conformità con quanto previsto dalla strategia nazionale di riduzione della povertà. A seguito della firma dell'Accordo bilaterale di cancellazione di "*interim debt relief*", nel gennaio 2007 le Autorità congolese hanno comunicato con Nota Verbale all'Ambasciata italiana l'apertura di un conto denominato "Fondo PPTE" presso la *Banque des Etats de l'Afrique Centrale* a Brazzaville al fine di ricevere tutti i fondi ottenuti dalle cancellazioni debitorie interinali. In data 7 marzo 2009 è stato firmato un ulteriore accordo bilaterale di cancellazione debitoria di "*interim debt relief*" per un importo pari a 25,13 milioni di Euro, e il 2 luglio 2010 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale per un ammontare di 97,99 milioni di Euro. Non sono ancora pervenute indicazioni da parte delle Autorità sull'utilizzo dei fondi liberati dalla cancellazione in base ai due Accordi sopracitati, nonostante i numerosi solleciti da parte dell'Ambasciata italiana.

4.21 Repubblica Democratica del Congo

Nel dicembre 2005 il Ministero del Bilancio congolese ha fatto pervenire una proposta di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione del debito verso l'Italia, nella quale veniva indicata una lista di progetti da realizzare nei settori della Sanità, dell'Istruzione primaria e secondaria, Idraulico e Socio-umanitario. Il 5 febbraio 2008 è pervenuta presso questo Ufficio la documentazione relativa alla revisione tecnica commissionata dal Governo congolese ad una società di consulenza (CAUDITEC S.c.r.l. & BKR

International) per verificare la correttezza delle spese effettuate negli esercizi 2003, 2004 e 2005 a valere sui fondi resi disponibili nell'ambito della Iniziativa a favore dei Paesi Poveri Più Indebitati (PPPI). Dal rapporto, ottenuto dal locale ufficio della Banca Mondiale, emergono lacune nella gestione dei fondi creati dalle avvenute cancellazioni del debito estero congolese. Il documento è integrato da una serie di raccomandazioni rivolte dai revisori al Governo della RDC nell'intento di porre rimedio alle disfunzioni riscontrate sul piano tecnico e finanziario e di promuovere una gestione delle risorse del PPPI allineata alle esigenze di funzionalità e trasparenza. Il 31 maggio 2011 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale del debito per un ammontare pari a circa 519,26 milioni di Euro, per il quale si attende dalle Autorità la presentazione del relativo progetto di utilizzo.

4.22 Senegal

Nel settembre 2003 il Governo senegalese ha inviato alla nostra Ambasciata una lista di settori per i quali verranno utilizzati i fondi provenienti dalla cancellazione del debito. I fondi sono destinati nell'ordine a: Agricoltura, Idraulica rurale e agricola, Energia, Artigianato, Trasporti, Istruzione, Sanità, Sviluppo Sociale e Fondi per l'equipaggiamento delle collettività locali. La descrizione specifica dei progetti si trova nel Piano di Azione Prioritaria contenuto nel *Document de Stratégie de Réduction de la Pauvreté* (DSRP).

4.23 Tanzania

Il Governo tanzano ha comunicato alla nostra Ambasciata che i fondi ottenuti attraverso la cancellazione debitoria alimentano il bilancio del *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP) nazionale. L'Italia partecipa, insieme agli altri donatori, al controllo sull'esecuzione dei programmi di lotta alla povertà.